

Pavia 24 Agosto 1864.

Amico Carissimo

Non vi rechi sorpresa la tardiva risposta  
alla grama vostra del 30 p.; allorché questa giunse  
a Trieste, io ne ero già partito alla volta d'Vienna,  
e poscia di Parigi, ove passai quasi tutto il mese  
d'Agosto, e non sono che pochi giorni d'acchi,  
ritornato, mi pervenne qui la sudd. lettera.

Mi fu di conforto lo scongere dalla med.  
come il male dell'ottimo nostro amico Not.  
facin. che sapeva avere dato motivo ai più  
serpentinoni all'epoca della sua partenza da  
Trieste, si fosse diminuito, e lasciasse peranco  
d'ulteriore inghinamento. Desidero d'tutto  
cuore che questo si sia verificato, e l'avere  
da voi certezza sarà per me di vera com-  
piacenza. Vogliate vero d'lei opere inter-  
prete di tali miei sentimenti, e fargli i miei  
più affettuosi saluti.

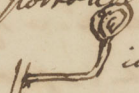
Si ringrazio per le notizie favorevoli cir-  
ca il Mattioli. Ella è cosa veramente sorpren-  
dente, come, mentre abbondano i ragguagli  
biografici anche dettagliati sugli scienziati  
botanici di meno chiara fama, il Mattioli  
che per più d'un secolo fu considerato gran-

Bracolo, i cui celebri Commentarj ottennero  
tante pubblicazioni e ristampe e traduzioni in  
pochi tutte le lingue europee, non abbia  
più i Numerosi suoi Ammiratori, Commentatori  
e Plagiari<sup>avuto</sup> neppure che si desse la pena di rac-  
cogliere ed illustrare la sua vita, che pure offre  
varie vicende alle quali anzi soggetta offerir  
qualche fase interessante, ed utile perfino a con-  
scerri, onde portare giudizio sopra alcune di re-  
pue che nelle singole Edizioni si riscontrano.  
E seguita principalemente, come il Moretti, co-  
stante zelante Editore dell' illustre Seneca, non  
si sia dato premura di riempire la lacuna

Della memoria da voi indicata sembrami  
di possedere quelle ~~ultime~~ 3. e 4. Di ciò potrei darvi  
più preciso ragguaglio dopo ritornato a Firenze, frat-  
tanto vi ringrazio delle favorevoli notizie.

Nel mio passaggio per Vienna vidi il  
Turazza, che mi disse d'aver approntata la  
partita di Muschi del Oluf destinata per voi,  
ed essere sua intenzione d'inviarla in via di Porto.  
L'avete voi ricevuta?

È potuto nella stessa circostanza ispe-  
rare minutamente il Giardino destinato alla

flora dell'impero Austriaco, tenuto già dal Dr. Hook.  
ora parte sotto direzione e cura del. Maly. Questi vi col-  
tiva con attenzione e buon successo gran numero di  
piante rare alpine e montane, e già queste molte  
dallo stesso Maly raccolte nei monti della Dolomi-  
zia, e del fincolo di Cattaro, compaiono i. Orien-  
ti sono prepoche tutte le specie descritte come  
nuove nell' Analecta del pi. Dr. Schott, ed anche  
alcune non peranco descritte. Vi trovari più altre  
il nostro Lilium Martagon var. Drumii in esemplari  
alti più d'un metro, portanti frutti, e distinti  
per la direzione dei peduncoli torquenti le capsule  
i quali si ribattono dallo stelo o caule in linea  
orizzontale, e alla ribattona di un pollice o poco  
meno sono rivolti in angolo retto all' indr.  
portando all'estremità la capsula ovale grossa  
 in foglia di bracciali di Candelabro -  
quando all'opposto nel L. Martagon, <sup>vero</sup> i cui crani  
pure esemplari, i peduncoli dopo caduto il fiore  
formavano arco rivolto all'ingr. A questo  
Carattere il Maly attribuisce gran peso per  
distinguerlo - unito a quello della diversità del colo-  
re porporino scuro dei fiori - la differenza speci-  
fica delle due piante, ed in fatti sarebbe tale,  
come lo si ammette p.e. nelle specie di

*Ornithogalum - umbellatum*. - *comosum* e *repens* ~~non~~  
non fosse realmente stabile, e non dipendente per  
avvenuta da cause accidentali agenti sopra i  
rispettivi individui soltanto. Però in queste parti  
colare avvertire, che l'accennata direzione e forma  
del peduncolo si osserva soltanto in quelli che  
sviluppano capsule regolari. sviluppate, e perfino  
me alla maturità, non così ove i fiori ne siano  
abortiti, e rimasti senza frutto, i quali oltre a  
ciò sono in maggior numero.

Le coltivazioni del Malv sono meritevoli di  
essere studiate, singolarmente per il supplemento  
da farsi alla flora italiana: il Willrich, botanico  
dei botanici di Vienna sta ora occupandosi in com-  
porre il catalogo dei luoghi nativi delle piante rac-  
colte anni addietro dal Malv in Provenza e Dalma-  
zia, che lo Schott studiavano, e che lasciava ignoti,  
accennando semplicemente nell'Analesta la provincia

Non è ancora veduto il catalogo dei Troieri;  
e che stanno occupandosi coll'Ascherson in  
estendere una relazione del loro viaggio: costui  
che ne saprà alcun che non mancherà di ven-  
dermene informato.

Per ora mi tratterò a Livorno; ma se mi  
scrivete dirigendo la vostra lettera a Trieste, la riceverò  
qui. Vi sarà felice, e credetemi sempre vostro affez.  
Alvise Tommaseo